
Presidenza belga**QUINTO GIORNO DELLA QUATTORDICESIMA RIUNIONE
DEL FORO ECONOMICO****PARTE II****Seduta plenaria V**

1. **Data:** mercoledì 24 maggio 2006

Inizio: ore 9.05
Fine: ore 10.35

2. **Presidenza:** Sig.a M. Kongshem (Norvegia) (Moderatore)

3. **Questioni discusse — Dichiarazioni — Decisioni/Documenti adottati:**

**Punto 8 dell'ordine del giorno: IL LEGAME TRA I TRASPORTI E
L'AMBIENTE**

 - (a) **Discorsi programmatici**

— Sig. P. Portas, Segretariato della Convenzione di Basilea (EF.IO/21/06)

— Sig. V. Pryakhin, Ufficio OSCE di Yerevan (EF.FR/3/06)

 - (b) **Dibattito**

Moderatore, Tagikistan, Norvegia (EF.DEL/62/06), Kazakistan, Belarus (EF.DEL/65/06), Stati Uniti d'America, Armenia, Austria-Unione europea (Commissione europea)

4. **Prossima seduta:**

mercoledì 24 maggio 2006, ore 11.00, Sala delle plenarie

Seduta plenaria VI e Seduta di chiusura

1. Data: mercoledì 24 maggio 2006

Inizio: ore 11.05
Fine: ore 11.55

2. Presidenza: Sig. P. Chevalier, Presidente del Foro economico, Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri del Belgio per la Presidenza dell'OSCE

3. Questioni discusse — Dichiarazioni — Decisioni/Documenti adottati:

Punto 9 dell'ordine del giorno: SEGUITI

DIBATTITO

Presidenza, Federazione Russa (EF.DEL/67/06), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi di prossima accessione Bulgaria e Romania, i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia e Montenegro; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dell'Area economica europea, nonché la Moldova e l'Ucraina) (EF.DEL/63/06), Armenia, Azerbaigian, Turchia (EF.DEL/61/06), Ucraina

Contributi: Ufficio delle Nazioni Unite dell'Alto rappresentante per i Paesi meno avanzati (LCD), i Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi al mare (LLDC) e i piccoli Paesi insulari in via di sviluppo (SIDS)

Punto 10 dell'ordine del giorno: SEDUTA DI CHIUSURA (aperta alla stampa)

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DEL PRESIDENTE DEL FORO ECONOMICO

Il Presidente ha letto la sua dichiarazione conclusiva della Riunione, il cui testo è accluso al giornale (EF.DEL/66/06).

Il Presidente ha formalmente chiuso la quattordicesima Riunione del Foro economico.

4. Prossima seduta:

2007
Presidenza: Spagna



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro economico (Consiglio superiore)
Praga

14-EF(SC).JOUR/5
24 maggio 2006
Annesso

ITALIANO
Originale: INGLESE

Quinto giorno della quattordicesima riunione
14-EF(SC) Giornale N.5, punto 10 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DEL PRESIDENTE DEL FORO ECONOMICO

Eccellenze,
Signore e Signori,

siamo giunti alla conclusione della seconda parte del quattordicesimo Foro economico dell'OSCE. Desidero ricordare alle delegazioni che, durante la mia dichiarazione, è stata autorizzata la presenza dei mezzi d'informazione.

Senza ulteriori indugi consentitemi di pronunciare la mia dichiarazione conclusiva.

Conformemente alla Decisione del Consiglio permanente N.684 del 7 luglio 2005, la Presidenza presenta ora le conclusioni riepilogative e le raccomandazioni politiche tratte dai dibattiti. Per agevolarne la consultazione esse seguono l'ordine del giorno del Foro e si articolano in sette punti.

Il primo punto riguarda la cooperazione con l'UNECE.

Come dimostrato negli ultimi due giorni vi sono ampie possibilità di crescita per questa naturale alleanza. La Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa offre compiuti strumenti giuridici che sono pronti per la ratifica e l'attuazione. L'OSCE offre la sua influenza politica e un'ampia presenza sul terreno. Ciò potrebbe essere oggetto di una decisione dell'OSCE che ponga le basi per la cooperazione con l'UNECE specificamente nel settore dei trasporti.

È stata proposta una metodologia per monitorare la concreta attuazione degli impegni assunti dai Paesi e, se appropriato, per potenziare le capacità a tale riguardo. Pertinenti elementi, come già accennato, potrebbero essere inclusi in una decisione dell'OSCE. Nel frattempo, vi sono solide basi per procedere con il progetto pilota che riguarda specificamente la Convenzione internazionale dell'UNECE sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere, del 21 ottobre 1982. Il Memorandum OSCE-UNECE del 2004 fornisce una base formale perfetta a tal fine. Se sarà coronato da successo, tale modello potrà essere applicato ad altre convenzioni.

Infine, l'UNECE ci ha presentato i suoi progetti per le reti internazionali di trasporto: i collegamenti eurasiatici e le iniziative autostradali e ferroviarie transeuropee. Tali

collegamenti sono di importanza cruciale per lo sviluppo economico e commerciale di vaste zone dell'area dell'OSCE. Sono progetti che richiedono volontà politica e investimenti finanziari da parte dei diretti interessati. Al Consiglio dei ministri dell'OSCE di Bruxelles è stato chiesto di preparare il terreno sollecitando il consenso politico tra gli Stati partecipanti all'OSCE.

Il secondo punto riguarda il dialogo a lungo termine.

Le delegazioni hanno riconosciuto che l'OSCE è un'organizzazione idonea per il dialogo a lungo termine basato su principi e obiettivi condivisi. L'OSCE dovrebbe pertanto prendere in considerazione modi e mezzi per proseguire un dialogo che vada al di là del quattordicesimo Foro economico. La Presidenza ritiene che il Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale, adottato a Maastricht nel 2003, rappresenti una base appropriata a tale riguardo. Si potrebbe considerare l'idea di esaminare i progressi compiuti sia nel quadro di un futuro Foro economico, sia organizzando una conferenza di riesame. Tale idea merita di essere perseguita ulteriormente.

Il terzo punto riguarda i Paesi privi di sbocchi al mare.

Le sfide affrontate dagli Stati partecipanti all'OSCE privi di sbocchi al mare sono state ribadite durante questo Foro, soprattutto dai nostri amici dell'Asia centrale che si sono espressi con voce unanime al riguardo. La necessità di una cooperazione e di una partnership per migliorare il potenziale dei transiti e l'accesso ai mercati appare evidente.

Sono state raccomandate tre iniziative nel quadro dei seguiti che potrebbero essere agevolmente perseguite:

- offrendo supporto politico e pratico all'attuazione del Programma d'azione di Almaty;
- elaborando misure di cooperazione di concerto con l'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite, anche nel quadro del riesame a medio termine previsto con ogni probabilità nel 2008;
- svolgendo nel 2007 la conferenza sui transiti proposta dal Tagikistan.

Il quarto punto riguarda il ruolo della "governance".

La Strategia OSCE di Maastricht del 2003 (paragrafo 2.2) ha riconfermato l'importanza di una buona amministrazione pubblica e privata. La trasparenza negli affari pubblici e l'eliminazione di qualsiasi forma di corruzione sono condizioni essenziali per la prosperità economica. Nel corso di questo Foro sono stati compiuti molti passi avanti al riguardo.

È stata presentata la Guida delle migliori prassi per la creazione di un clima favorevole all'imprenditorialità e agli investimenti. Gli Stati partecipanti all'OSCE e le strutture e le presenze sul terreno dell'OSCE dovrebbero essere incoraggiate a promuovere e ad attuare attivamente tale guida.

L'Organizzazione mondiale delle dogane ha invitato l'OSCE a fornire supporto all'attuazione del suo Quadro di standard per assicurare e agevolare il commercio globale.

Essa ha sollecitato l'OSCE a promuovere la volontà politica e a prevedere attività di rafforzamento delle capacità analoghe a quelle proposte all'UNECE.

Come sappiamo, lo stesso Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere può essere utilizzato anche per migliorare la "governance" delle frontiere e per agevolare il commercio.

Infine, è stato proposto di rafforzare la cooperazione tra il settore pubblico e privato. La proposta di organizzare tavole rotonde con il mondo imprenditoriale per promuovere la trasparenza e affrontare le questioni connesse alla corruzione ha trovato ampio sostegno e dovrebbe pertanto essere messa in pratica.

Il quinto punto riguarda la sicurezza.

In relazione alle questioni connesse alla sicurezza e agli standard dei trasporti risultano necessari un maggiore coordinamento e uno scambio di migliori prassi. Esempio in questo senso è stato il seminario sulla sicurezza del trasporto urbano che si è svolto a Vienna agli inizi di maggio e che ha riunito rappresentanti del settore pubblico e privato.

È stato proposto che l'OSCE organizzi una riunione annuale per valutare la situazione della sicurezza dei trasporti al fine di individuare le sfide e le opportunità in evoluzione nell'ambito di tutti i mezzi di trasporto o in settori specifici. Una decisione in tal senso risulta senza dubbio opportuna.

Il Belgio offre la competenza del Centro di formazione *Flanders Port* di Anversa per formare esperti nel campo della sicurezza marittima. Ove vi sia interesse al riguardo, le attività di formazione potrebbero essere sviluppate in stretta cooperazione con l'Organizzazione marittima internazionale, con l'Organizzazione internazionale del lavoro e con l'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE.

La Francia ha proposto che il Consiglio dei ministri adotti una decisione sulla lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere nel settore del trasporto aereo. I possibili meriti di un tale approccio sono stati riconosciuti ed è in corso una riflessione sulla scelta della struttura OSCE più adatta a gestire tale progetto. Da parte sua, la Presidenza appoggia la proposta della Francia di adottare una pertinente decisione entro la fine di quest'anno.

Il sesto punto riguarda la gestione dei conflitti.

Lo spirito autentico dell'OSCE presuppone che le sue tre diverse dimensioni si sostengano a vicenda. In tale spirito, abbiamo discusso i modi in cui la riabilitazione delle infrastrutture dei trasporti e la riapertura di strade e ferrovie possono contribuire a ristabilire un clima di fiducia nelle zone colpite da prolungati conflitti, sia come parte dei processi di risoluzione o come risultato di essi.

Senza dubbio, l'OSCE sarà sempre pronta a sostenere i progetti orientati al futuro, le misure volte a rafforzare la fiducia e, in generale, qualsiasi tentativo di aprire canali di cooperazione che accrescano le possibilità di risolvere pacificamente i conflitti in conformità alle norme e ai principi dell'OSCE. In sostanza, è necessario fare tutto il possibile per incoraggiare le parti di un conflitto a riflettere su modalità complementari per superare le loro divergenze. Un possibile contributo in tale senso consiste nel sottolineare gli interessi

economici e sociali che le parti hanno in comune, oltre, o accanto, alle ragioni che sono alla base del conflitto stesso.

L'OSCE è pronta ad agire su richiesta delle parti.

Un esempio significativo è rappresentato dallo Studio di valutazione delle necessità effettuato nell'Ossezia meridionale/Georgia. È stato elaborato un pacchetto di progetti per la riabilitazione socio-economica che include miglioramenti alle infrastrutture e opportunità nel settore dei trasporti. Il pacchetto di progetti è pronto per essere finanziato e attuato nei prossimi mesi. La Presidenza belga si impegna a garantirne il successo e a tale fine:

- ospiterà una conferenza dei donatori a Bruxelles il 14 giugno;
- metterà a disposizione un consistente contributo finanziario;
- si adopererà per mantenere le condizioni politiche e organizzative necessarie per ricevere le offerte e dare attuazione ai progetti.

Anche gli Stati partecipanti sono invitati a offrire il loro contributo.

Ciò che si sta realizzando in Ossezia meridionale potrebbe trovare applicazione altrove, se le parti interessate lo ritengono utile e vantaggioso. Siamo stati informati di un progetto di tratta ferroviaria che da Sochi, in Russia, dovrebbe attraversare l'Abkhazia e giungere a Tbilisi e Erevan. È stata creata un'impresa commerciale ed è stato segnalato che potrebbe essere richiesto il sostegno della comunità internazionale. Rientra nel mandato e nella responsabilità dell'OSCE stimolare una riflessione che porti a realizzare progetti cooperativi utili per consolidare la pace.

Il settimo punto riguarda l'ambiente.

Le scelte operate in relazione alle necessarie infrastrutture e modalità di trasporto dovrebbero tenere in considerazione la tutela dell'ambiente. La Strategia di Maastricht enuncia tali principi con estrema chiarezza e spetta ai Governi degli Stati partecipanti agire di conseguenza.

Sono state individuate attività nel quadro dei seguenti. Una serie di iniziative riguarda la Convenzione di Aarhus nel cui ambito l'OSCE può sostenere e incoraggiare il funzionamento dei Centri Aarhus. Un'altra serie riguarda la Convenzione di Basilea sui rifiuti pericolosi. Una terza serie riguarda l'elaborazione di legislazioni in materia di tutela ambientale. Da parte sua l'Iniziativa per la sicurezza e l'ambiente, posta sotto la direzione dell'OSCE, dovrebbe integrare i trasporti nelle sue valutazioni standard dei rischi transfrontalieri per l'ambiente.

È stata accolta con favore la proposta della Norvegia di condividere le sue esperienze nel conciliare i trasporti, l'ambiente e la sicurezza nelle delicate regioni nordiche e dell'Euro-Barents. Il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE darà senz'altro seguito a tale proposta, organizzando eventualmente un seminario specifico.

Questi erano dunque i sette punti.

Permettetemi di aggiungere che, raccogliendo questa messe così ricca di proposte, il quattordicesimo Foro economico sembra aver risposto alle aspettative: ha dimostrato volontà politica e ha fornito un orientamento per le attività future. La Presidenza è dell'avviso che il lavoro preparatorio è stato solido, che le proposte avanzate godono del sostegno delle delegazioni e che esse dovrebbero essere messe in pratica per mezzo dei nostri sforzi collettivi e attraverso le normali procedure decisionali.

Desidero ora assolvere a un compito ormai tradizionale della Presidenza in carica. Mentre il quattordicesimo Foro economico volge al termine, è necessario rivolgere l'attenzione ai preparativi per il prossimo Foro, che si terrà sotto la Presidenza spagnola. Prendiamo nota del tema proposto dalla Spagna per il quindicesimo Foro economico, vale a dire le "Sfide fondamentali per garantire la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'area dell'OSCE: degrado del territorio, contaminazione del suolo e gestione delle acque". A giudicare dalle reazioni delle delegazioni e dalle consultazioni tenute a margine di questa Riunione, ritengo si possa affermare che il tema proposto per il prossimo Foro gode del più ampio sostegno: è un ottimo auspicio per l'avvio dei suoi lavori e desideriamo esprimere i nostri migliori auguri alla Spagna per i suoi propositi.

Questa era la dichiarazione conclusiva della Presidenza, il cui testo sarà accluso al giornale della seduta odierna. I rapporti scritti di tutti i relatori, unitamente alle osservazioni conclusive della Presidenza, saranno raccolti dal Segretariato in un Riepilogo consolidato della seconda parte del quattordicesimo Foro economico e distribuiti a tempo debito.

Eccellenze,
Signore e Signori,

siamo giunti alla conclusione del quattordicesimo Foro economico. Desidero ringraziare tutti i partecipanti alla Riunione per aver contribuito al suo successo. La prossima riunione del Foro economico si terrà nel 2007 sotto la Presidenza della Spagna, in qualità di Presidenza in esercizio dell'OSCE. Attendiamo con interesse tale momento nonché altri importanti eventi nel quadro della dimensione economica ed ambientale dell'OSCE.

Ringrazio gli oratori dei discorsi programmatici, i moderatori e i relatori, il Coordinatore delle attività economiche ed ambientali dell'OSCE, l'Ufficio di Praga, i Servizi di Conferenza e gli interpreti.

Dichiaro chiusa la quattordicesima riunione del Foro economico dell'OSCE.

Grazie della vostra partecipazione.